8. La spiritualità cristiana ecologica

1. La spiritualità cristiana è capace di gioire profondamente senza essere ossessionata dal consumo; propone una crescita nella sobrietà e una capacità di godere con poco; attua la semplicità ed insegna a gustare le piccole cose: si trova soddisfazione negli incontri fraterni, nel servizio, nel mettere a frutto i carismi, nella musica, nell'arte, nel contatto con la natura e con la preghiera. (LS.223)

2. Nessuna persona può maturare in una felice sobrietà se non è in pace con se stessa; molte persone sperimentano un profondo squilibrio che le spinge a fare le cose a tutta velocità per sentirsi occupate. Un' ecologia integrale richiede di dedicare un po' di tempo per recuperare la serena armonia con il creato e per contemplare il Creatore che vive tra noi e in ciò che ci circonda e la cui presenza non deve essere costruita, ma scoperta e svelata. (G.S.225)

3. La cura per la natura è parte di uno stile di vita che implica la capacità di vivere insieme e di avere bisogno degli altri, è la pratica della piccola via dell'amore, è la forma eminente di carità. Quando si interviene, si deve ricordare che ciò fa parte della spiritualità, che è esercizio di carità e che in tal modo matura e si santifica. (LS.231)

4. L'universo si sviluppa in Dio che lo riempie tutto e quindi si può incontrare Dio in tutte le cose. I Sacramenti sono un modo privilegiato in cui la natura viene assunta da Dio e trasformata in mediazione soprannaturale (LS.235). Nell'Eucarestia il creato trova la sua maggiore elevazione , è il centro dell'universo, unisce cielo e terra e la domenica giorno della Risurrezione e del riposo permette di ritornare a riconoscere i diritti degli altri (LS.237).

5. Cinquant'anni del Concilio Vaticano II

Il Concilio esorta i cristiani, cittadini dell'una e dell'altra città, di sforzarsi di compiere i propri doveri terreni facendosi guidare dal Vangelo. Sbagliano coloro che, sapendo che qui non abbiamo una cittadinanza stabile, pensano che per questo possono trascurare i propri doveri terreni; la fede li obbliga ancora di più a compierli secondo la vocazione di ciascuno. (G.S. 43)

6. Provocazioni di Papa Francesco

1. Alla fine ci incontreremo faccia a faccia con la bellezza di Dio e potremo leggere con gioiosa ammirazione il mistero dell'universo che parteciperà insieme a noi, della pienezza senza fine. (LS. 225)

2. Siamo viaggiando verso il sabato dell'eternità e nell'attesa ci uniamo per farci carico di questa casa che ci è stata affidata, sapendo che ciò che di buono vi è in essa, verrà assunto nella festa del cielo. (LS. 227)

3. Il cristianesimo non rifiuta la materia e la corporeità, ma nella liturgia la valorizza pienamente e arriva a unirsi al Signore Gesù, anche Lui fatto corpo per la salvezza del mondo. (LS 235)

4. Dio che ci chiama alla dedizione generosa e a dare tutto, ci offre la forza e la luce di cui abbiamo bisogno per andare avanti. Nel cuore di questo mondo rimane sempre presente il Signore della vita che ci ama tanto. Egli non ci abbandona, non ci lascia soli, perché si è unito definitivamente con la nostra terra e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade. A lui sia lode. (LS.245)